

VARIAZIONI ONERE GLOBALE E MEDIO

(in milioni di lire)

	1996	var. %	1997	var. %
Onere globale	4.019	+13,5	4.475	+11,3
Onere medio (*)	50	+4,2	57	+14,0

(*) Nel calcolare l'onere medio, il numero di unità in servizio considerato comprende anche il Direttore Generale.

I dati mostrano un andamento crescente delle spese complessive per il personale (+4,5%) ed oneri più ridotti per il trattamento di fine rapporto.

L'onere globale del personale in attività di servizio espone un incremento dell'11,3% (ben al di sopra del tasso di inflazione programmato), per effetto di incrementi retributivi, specie del personale dirigente. Detta spesa assorbe il 29,8% delle entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato.

Si soggiunge che l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese correnti è passata dal 38,3% al 45,9%, mentre l'onere unitario medio registra una crescita da L. 50 milioni a L. 57 milioni.

Nel prospetto che segue figurano le variazioni intervenute tra gli importi relativi alle previsioni definitive e quelli a consuntivo, relativamente al costo globale del personale.

SCOSTAMENTO ONERE GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

ANNO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO %
1996	4.222	4.019	-4,8
1997	4.782	4.475	-6,4

Per lo svolgimento delle proprie attività la Scuola continua a fare ampio ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale e di prestazione di servizi.

Tale pratica, seguita principalmente per l'attuazione dell'attività didattica della Scuola, è utilizzata anche per esigenze di funzionamento e per le iniziative dirette alla diffusione della cultura cinematografica.

Nel prospetto che segue si evidenzia l'andamento degli oneri sostenuti nel periodo in esame, e per l'anno 1996, riguardo alle cennate attività suddivise per capitoli di bilancio.

COLLABORAZIONI ESTERNE

(in milioni di lire)

		1996	1997
Cap. 410 -	(Commissioni, comitati)	3,5	-
Cap. 600 -	(Organizzazione mostre, convegni)	99,1	7,8
Cap. 720-721 -	(Speciali incarichi, collaborazioni)	492,3	373,8
Cap. 740 -	(Incarichi per insegnamento e seminari)	1.955,6	1.453,8
Cap. 151-741 -	(Oneri previdenziali per i docenti)	155,7	152,4
Cap. 750 -	(Commissioni esame allievi)	55,3	-
TOTALE		2.761,5	1.987,8
Variazione %		+14,7	-28,0
Incidenza sul totale delle spese correnti (%)		25,2	19,8

Dai dati emerge, comunque, una flessione delle spese per collaborazioni, in considerazione di minori erogazioni per consulenze professionali ed incarichi di docenza.

Particolarmente elevato risulta lo scostamento tra previsioni definitive di spesa per collaborazioni esterne e costi a consuntivo, come si evince dal prospetto che segue:

(in milioni di lire)

ANNO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO %
1996	3.700	2.761,5	-25,4
1997	3.850	1.987,8	-48,4

Nel complesso, il costo del lavoro (spese per il personale in servizio + spese per collaborazioni esterne) è pari a L. 6.828 milioni, con una flessione rispetto al 1996 del 7,6% ed una incidenza sulle spese correnti passata dal 63,5% al 65,7%.

Appare di tutta evidenza la necessità di contenere tali spese, soprattutto quelle di funzionamento, con adeguati livelli di funzionalità nel rigoroso rispetto dei criteri di efficacia ed economicità.

6. - La gestione

6.1. - Quanto all'assetto amministrativo-contabile il nuovo ordinamento prevede che la Scuola, dal 1° gennaio dell'anno solare successivo a quello della trasformazione, rediga il bilancio di esercizio secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, vale a dire in conformità ai principi e agli schemi in esso descritti per la corretta compilazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente nonché per l'esposizione del risultato economico di esercizio¹¹.

Nel periodo in esame l'Ente ha continuato ad applicare le disposizioni contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Quanto al bilancio di previsione, non risulta osservato il termine previsto dall'art. 1 del citato D.P.R. (31 ottobre), essendo stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 1996. Conseguentemente, le pronunce degli organi di vigilanza sono intervenute ad esercizio ampiamente avviato (in data 5 febbraio 1997 il parere del Ministero del Tesoro - IGF - e in data 23 settembre 1997 l'approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo).

In chiusura d'esercizio è intervenuto il provvedimento di variazione al bilancio preventivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 1997.

Anche il conto consuntivo è stato deliberato tardivamente e precisamente nella seduta del 28 maggio 1998 (anziché entro il mese di aprile). Tardivo, inoltre, il parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti (3 novembre

¹¹ A rigore, già l'art. 21, comma 9, del D.L. 14 gennaio 1994, n. 26 recante disposizioni urgenti in favore del cinema, prevedeva che il contenuto e la struttura del bilancio di previsione fossero determinati secondo le disposizioni del Codice civile; ma la norma è stata, sin dall'inizio, disattesa dall'Ente, non avendo questi mai adottato il relativo Regolamento di contabilità.

1998), in conseguenza del ritardo con il quale detto organo è stato ricostituito dopo la trasformazione dell'Ente.

Le relazioni amministrative che illustrano gli elaborati contabili, sono carenti di informazioni e non adeguatamente esplicative dei dati che in esse figurano, non consentendo una esauriente lettura dei fatti gestori e non agevolando le necessarie valutazioni sulla misura del perseguimento delle finalità istituzionali e sulla intrinseca validità delle scelte gestionali.

Le pronunce ministeriali hanno mutuato talune perplessità espresse dal Collegio dei revisori dei conti circa l'attendibilità dei dati esposti nel bilancio preventivo, che ricalcano, sostanzialmente, programmi (già propri di precedenti esercizi) non realizzati. A tale riguardo, detto Collegio ha sottolineato il rilevante ammontare della gestione dei residui che conferma la inattendibilità delle previsioni già eccepita.

Profili di inadeguatezza emergono dalle valutazioni dell'organo di revisione in ordine alle funzioni del settore amministrativo contabile e, più in generale, in ordine alla corretta gestione delle risorse.

6.2. - Ai fini di una compiuta valutazione dell'andamento complessivo della gestione della Scuola, si riassumono nel prospetto che segue i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'anno in esame, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1996.

RISULTATI COMPLESSIVI

(in milioni di lire)

	1996	1997
Entrate	17.142	17.076
Uscite	19.239	13.982
Avanzo/Disavanzo finanziario di competenza	-2.097	+3.094
Avanzo Economico	1.252	3.093
Avanzo di Amministrazione	24.136	27.652
Fondo cassa	17.200	4.740
Attività	77.635	82.355
Passività	38.933	40.560
Patrimonio netto	38.702	41.795
Residui attivi	15.627	30.789
Residui passivi	8.691	7.877

I dati confermano, pur con talune punte di discontinuità, l'andamento gestionale precedente il periodo considerato. Sotto il profilo finanziario, emerge un consistente avanzo di competenza (L. 3.094 milioni) ed un marcato incremento (+14,5%) dell'avanzo di amministrazione (L. 27.652 milioni).

Per il profilo economico, si rileva un raddoppio del saldo positivo che si riverbera sulla situazione patrimoniale, la quale segna un ulteriore progresso, con un incremento del patrimonio netto di L. 3.093 milioni.

Va, tuttavia, considerato il vistoso decremento delle disponibilità liquide, cui contribuisce, soprattutto, la mancata acquisizione del contributo ordinario. Alla riduzione della consistenza di cassa (passata da L. 29.313 milioni nel 1995

a L. 4.740 milioni nel 1997) corrisponde, infatti, un forte incremento dei residui attivi (L. 30.789 milioni).

Tale fenomeno è riconducibile essenzialmente agli effetti delle recenti disposizioni legislative emanate in materia di Tesoreria Unica e di monitoraggio dei flussi di spesa.

Invero, le limitazioni di cassa imposte dall'art. 3, comma 214, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (che subordina il versamento del contributo statale all'avvenuto accertamento che le disponibilità sui conti degli Enti non risultino superiori al 20% delle disponibilità rilevate al 1° gennaio 1997) nonché dall'art. 8, comma 3, del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669 convertito in legge 28 febbraio 1997, n. 30 (che pone il divieto di effettuare prelevamenti in misura superiore al 90% dell'importo cumulativo prelevato alla fine dei corrispondenti mesi del 1996), hanno comportato la riduzione delle giacenze di Tesoreria dell'Ente al di sotto del 30% delle disponibilità esistenti ad inizio di esercizio e condizionato i prelevamenti di cassa ai già modesti livelli raggiunti nel corso del 1996. Tali vincoli hanno, quindi, limitato (in misura ben superiore al 10%) soprattutto le attività istituzionali nonché gli investimenti programmati per il recupero e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare.

6.3. - Passando ad un esame più analitico dei risultati della gestione finanziaria, si espongono sinteticamente i dati riassuntivi del rendiconto finanziario con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di incidenza¹².

¹² Per una più analitica esposizione si rinvia ai documenti contabili dell'Ente.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1996	%	1997	%
Entrate:				
Correnti	15.226	88,8	15.359	89,9
In c/capitale	273	1,6	167	1,0
Partite di giro	1.643	9,6	1.550	9,1
Totale Entrate	17.142	100,0	17.076	100,0
Disavanzo finanziario	2.097			
Totale a pareggio	19.239		17.076	
Spese:				
Correnti	10.940	56,8	10.038	71,8
In c/capitale	6.656	34,6	2.394	17,1
Partite di giro	1.643	8,6	1.550	11,1
Totale Spese	19.239	100,0	13.982	100,0
Avanzo finanziario			3.094	
Totale a pareggio	19.239		17.076	

Dall'analisi emerge una lieve diminuzione del livello delle entrate, specie in conto capitale, cui corrisponde una più accentuata flessione delle spese (-27,3%). La differenza tra il saldo positivo delle entrate e delle spese correnti (L. 5.321 milioni) ed il saldo negativo tra quelle in conto capitale (L. -2.227 milioni), ha determinato la misura dell'avanzo finanziario di esercizio (L. 3.094 milioni). Particolarmente marcata appare la flessione delle spese in conto capitale (-64%), per effetto delle minori spese impegnate (L. 125 milioni) per interventi di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare, già programmati negli anni precedenti e previsti per un importo superiore a L. 11 miliardi. Il sensibile scostamento tra le previsioni di spesa e le risultanze a consuntivo, più che imputarsi alla dinamica dei finanziamenti, sembra da attribuire a carenze strutturali ed organizzative nonché ad una ormai ricorrente prassi volta a pianificare il bilancio di previsione secondo criteri non attendibili.

L'inadeguatezza della programmazione di spesa emerge, con particolare evidenza, dal prospetto che segue, nel quale figurano gli scostamenti tra le previsioni finali di entrata e di spesa ed il totale degli accertamenti ed impegni a consuntivo, con l'indicazione della percentuale di variazione ed il relativo indice di scostamento.

SCOSTAMENTI

		(in milioni di lire)	
ENTRATE		1996	1997
Avanzo di amministrazione presunto		14.786	21.131
PREVISIONI DEFINITIVE		18.435	18.551
ACCERTAMENTI		17.142	17.076
	Differenza	-1.293	-1.475
di cui: entrate correnti		7	138
entrate in c/capitale		-828	-933
partite di giro		-472	-680
Variazione %		-7%	+8%
Indice di scostamento(*)		0,93	0,92
SPESE			
PREVISIONI DEFINITIVE		33.221	39.682
IMPEGNI		19.239	13.982
	Differenza	-13.982	-25.700
di cui: spese correnti		-2.871	-5.122
spese in c/capitale		-10.639	-19.898
partite di giro		-472	-680
Variazione %		-42%	-65%
Indice di scostamento (*)		0,58	0,35

(*) L'indice è costituito dal rapporto tra impegni o accertamenti e le rispettive previsioni iniziali. Maggiore è l'attendibilità della previsione quanto più l'indice è prossimo a 1.

Sotto il profilo della funzionalità gestoria e della relativa velocità di spesa e di riscossione, gli indici finanziari che seguono rivelano livelli apprezzabili con riguardo, in particolare, alla riscossione delle entrate proprie ed al pagamento delle spese correnti, tenuto anche conto che la modesta velocità di riscossione delle entrate risulta determinata dalla “politica di cassa” di cui si è fatta menzione.

		(in milioni di lire)			
		1 9 9 6		1 9 9 7	
Velocità di riscossione delle entrate proprie:	Riscossione entrate correnti proprie	202	0,89	186	0,89
	Accertamenti entrate correnti proprie	226		208	
Velocità di gestione:	Pagamenti spese correnti	8.869	0,81	8.308	0,82
	Impegni spese correnti	10.940		10.038	
Velocità di riscossione:	Riscossioni	1.835	0,10	1.720	0,10
	Accertamenti	17.142		17.076	
Velocità di pagamento:	Pagamenti	11.778	0,61	10.415	0,74
	Impegni	19.239		13.982	
Capacità di spesa:	Totale pagamenti	14.239	0,60	14.374	0,63
	Massa spendibile	23.840		22.673	

6.4. - Ai fini di una più esauriente lettura dei dati finanziari di competenza, le tabelle successive espongono l'analisi disaggregata delle principali componenti di entrata e di uscita del rendiconto finanziario.

A fianco di ciascuna voce è indicato il valore percentuale di incidenza delle singole poste di entrata e di uscita nonché la percentuale di variazione delle stesse rispetto all'esercizio precedente.

ENTRATE

(in milioni di lire)

	1996			1997		
	Entrate	Incid. %	Variaz. %	Entrate	Incid. %	Variaz. %
ENTRATE CORRENTI						
Trasferimenti dello Stato ed altri enti pubblici	15.000	98,5	-	15.150	98,7	1,0
Proventi da vendita di beni e servizi	166	1,1	-18,6	171	1,1	3,0
Redditi e proventi patrimoniali	46	0,3	12,2	35	0,2	-23,9
Recuperi e rimborsi vari	1	0,0	-98,7	3	0,0	200,0
Entrate eventuali	13	0,1	-83,3	-	0,0	-100
TOTALE	15.226	100,0	-1,2	15.359	100,0	0,9
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Riscossione di crediti	273,0	100,0	83,2	167	100,0	-38,8
TOTALE	273	100,0	83,2	167	100,0	-38,8
PARTITE DI GIRO						
Ritenute erariali	957	58,2	8,0	978	63,1	2,1
Ritenute previdenziali e assistenziali	440	26,8	16,4	477	30,8	8,4
Trattenute per conto terzi	52	3,1	-8,8	37	2,4	-28,8
Rimborsi somme pagate c/terzi	36	2,2	-18,2	32	2,1	-11,1
Partite in conto sospesi	50	3,0	42,8	5	0,3	-90,0
Depositi a cauzione da terzi	100	6,1	1.900,0	11	0,7	-89,0
Anticipazioni al cassiere	10	0,6	-	10	0,6	-
TOTALE	1.643	100,0	16,1	1.550	100,0	-5,7
TOTALE ENTRATE	17.142		1,0	17.076		-0,4

SPESE

(in milioni di lire)

	1996			1997		
	Spese	Incid. %	Variaz. %	Spese	Incid. %	Variaz. %
SPESE CORRENTI						
Organi	94	0,8	28,7	109	1,1	15,9
Personale in servizio	4.019	36,8	13,6	4.475	44,6	11,3
Acquisto di beni e servizi	5.360	49,0	11,9	4.108	40,9	-23,3
Trasferimenti passivi	580	5,3	21,1	495	4,9	-14,7
Oneri finanziari	47	0,4	-	47	0,6	-
Oneri tributari	813	7,4	-1,0	797	7,9	-2,0
Poste correttive e compensative	26	0,3	85,7	6	0,0	-77,0
Varie	1	0,0	1,0	1	0,0	-
TOTALE	10.940	100,0	12,1	10.038	100,0	-8,25
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	6.086	91,4	187,7	2.039	85,1	-66,5
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	256	3,9	-3,4	155	6,5	-39,4
Concessione di crediti ed anticipazioni	275	4,1	84,6	167	7,0	-39,2
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	39	2,6	-4,9	33	1,4	-15,3
TOTALE	6.656	100,0	159,0	2.394	100,0	-64,0
PARTITE DI GIRO	1.643	100,0	16,1	1.550	100,0	-5,6
TOTALE	1.643	100,0	16,1	1.550	100,0	-5,6
TOTALE SPESE	19.239		40,0	13.982		-27,3

In merito alle entrate, risalta l'assoluta preponderanza della quota da trasferimenti statali (la cui incidenza ha raggiunto il 98,7% delle entrate correnti) rappresentata dal contributo ordinario dello Stato, a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo - e determinato in L. 15 miliardi annui. Altri proventi derivano dall'attività editoriale (L. 15 milioni) e dalla Cineteca (L. 145 milioni), oltre quelli da concessione di prestiti. Alla esigua consistenza dei mezzi di autofinanziamento non concorrono, ormai da tempo, le attività di ricerca e sperimentazione nonché quelle dei teatri di posa (queste ultime a seguito della inagibilità degli edifici e della inadeguatezza funzionale degli impianti). Tale ridotta autonomia finanziaria è sintomo di una persistente difficoltà a valorizzare risorse proprie e ad assumere iniziative di maggiore redditività, che vanno invece potenziate per rispondere alle specifiche esigenze istituzionali ed in coerenza con la natura privata dell'Ente.

In ordine alle uscite, si segnala l'ulteriore crescita del livello delle spese correnti per gli organi (+15,9%) ed il personale (+11,3%). In flessione le spese per "acquisto di beni e servizi" (-23,3%). Tale categoria comprende al suo interno sia gli oneri di funzionamento che la gran parte delle spese relative ai compiti istituzionali, le quali trovano ulteriore allocazione alle poste "trasferimenti passivi" (borse di studio, oltre ad oneri mensa) e "acquisizioni di beni di uso durevole" (acquisizioni e restauri della Cineteca e della Biblioteca, saggi allievi, produzione editoriale). Dall'esame dei dati, può dirsi che le riduzioni hanno riguardato esclusivamente i capitoli di spesa concernenti l'attività istituzionale e l'attività didattica in particolare (circa L. 1 miliardo in meno rispetto al 1996), per cui occorrono misure intese ad invertire tale tendenza, puntando alla piena realizzazione delle finalità assegnate.

Quanto alle spese in conto capitale, i dati complessivi mostrano una marcata flessione (-64%), per i minori impegni assunti in ordine ai lavori di ristrutturazione.

turazione edile e degli impianti tecnici. Sempre nell'ambito delle "acquisizioni di beni di uso durevole", accanto alle minori spese per produzioni sperimentali ed editoriali (-59%), si registra la crescita degli oneri per l'attività della Cineteca Nazionale (+8,5%).

Nel complesso, oltre un terzo delle spese di competenza, escluse le partite di giro, è rappresentato da oneri per l'attività istituzionale, il cui andamento mostra la tendenza ad un graduale decremento, dopo la crescita registrata negli esercizi precedenti il 1995.

Il prospetto evidenzia, per il periodo 1990-1997, lo sviluppo delle spese istituzionali posto a raffronto con quello delle spese complessive (escludendo le partite di giro) nonché la relativa percentuale di incidenza¹³.

(in milioni di lire)			
	SPESE COMPLESSIVE	SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZ.	INCIDENZA %
1990	18.840	4.764	25,3 %
1991	18.536	5.440	29,3 %
1992	16.156	6.080	37,6 %
1993	15.453	6.157	39,8 %
1994	15.390	6.516	42,3 %
1995	13.033	5.450	41,8 %
1996	17.900	6.263	35,0 %
1997	12.432	4.362	35,0 %

6.5. - I prospetti espongono sinteticamente le risultanze del conto economico e della situazione patrimoniale.

¹³

Gli importi indicati in tabella corrispondono alle spese sostenute e rivalutate in lire 1997 mediante l'applicazione dei coefficienti ISTAT.